

SCUOLA. Alla Feltrinelli gli studenti della quarta «F» del liceo scientifico hanno vinto la gara contro la quarta «A» di un istituto professionale della provincia di Treviso

Quiz letterario, il Messedaglia va in finale

Sfida all'ultima risposta sul testo di un autore egiziano: i veronesi battono i coetanei di Oderzo
A maggio gara decisiva a Milano

Elena Cardinai

Una sfida accessissima, fino all'ultima risposta. E alla fine gli studenti della quarta F del liceo scientifico Messedaglia si sono imposti sui loro agguerriti avversari, la classe quarta A dell'Istituto professionale socio-sanitario Obici di Oderzo, in provincia di Treviso.

Con il punteggio di 21 a 14 gli studenti veronesi si sono guadagnati la semifinale della seconda edizione di «Fuori-Classe. Sfida per i libri», il torneo di lettura nazionale ideato da Prima Effe, Feltrinelli da scuola.

La gara di ieri si è svolta alla Feltrinelli di via Quattro Spade, dove si sono affrontate le due scolaresche, entrambe molto ben preparate e competitive, chiamate a rispondere a 40 domande del gioco a quiz che vede protagonisti gli studenti delle classi superiori. La contesa, pacifica e tutta letteraria, prevede una fitta serie di quesiti, relativi a contenuto e contesto socio-politico del testo stesso, intorno a un grande romanzo contemporaneo.

Quella di ieri era la finale cittadina di Verona, città che partecipa all'iniziativa nazio-

nale con una serie di eliminatorie. Il test precedente aveva visto impegnate quattro classi, due di Verona e due della provincia di Treviso, licei e istituti tecnico-professionali.

Per la finale scaglierà le ragazze e i ragazzi dei due istituti si sono cimentati sulla conoscenza di *Palazzo Yacoubian*, romanzo dell'egiziano Ala Al-Aswani edito da Feltrinelli: una storia corale, che gravita intorno a un palazzo del centro del Cairo, con moltissimi personaggi dai destini diversi; una narrazione di grande impatto che racchiude tutto ciò che l'Egitto è diventato oggi.

Giudice e animatore della prova Jacopo Olivieri, scrittore e fumettista, che ha gestito la gara con gli scapilanti studenti e i loro due rappresentanti chiamati a scattare alla fine di ogni domanda a schiacciare per primi il pulsante per aggiudicarsi il diritto alla risposta. Ad accompagnare i ragazzi, alcune docenti dei rispettivi istituti. Il quiz proponeva una serie di quesiti legati al testo, ma anche altri relativi alla situazione dell'Egitto moderno, come i recenti colpi di Stato e la primavera araba. E i ragazzi hanno dato prova di essere pronti alla risposta, anche se qual-



A sinistra il rappresentante del Messedaglia accanto alla sfidante di Treviso lanciati per prenotare la risposta. FOTO MARCHIORI



Jacopo Olivieri alla Feltrinelli mentre spiega le regole ai ragazzi

che incertezza ne ha fatto annullare alcune.

Con la vittoria di ieri la classe si è aggiudicata la trasferta per la finale che si svolgerà a maggio a Milano. Per questa prova intermedia i ragazzi dovranno leggere un altro libro e studiarne il contesto sociale e storico.

Il quiz letterario ideato dalla Feltrinelli, giunto alla seconda edizione, rivolto alle classi del triennio delle superiori è basato sulla lettura di classici del nostro presente. Un modo originale e divertente per avvicinarsi ai romanzi che hanno fatto la sto-

ria della letteratura. Le finali cittadine del torneo coinvolgono 12 città: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona. Le 12 classi finaliste (una per ciascuna città) si sfideranno in una giornata di gare a Milano alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, a inizio maggio. Le 12 classi saranno divise in tre gironecini da quattro classi ciascuno che alla fine di tre turni di scontri, determineranno tre vincitori ex-aequo. Ogni sfida verterà su un titolo diverso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il torneo

LA GARA. Il Torneo di lettura ideato dalla Feltrinelli è un gioco a quiz domanda e risposta che si rivolge alle classi del triennio delle scuole secondarie di secondo grado, pubbliche e paritarie, del territorio nazionale. Il Torneo prevede una modalità di partecipazione di classe con la supervisione di un insegnante. Una scuola può partecipare anche con un gruppo di ragazzi selezionati da classi e sezioni diverse alla condizione che il gruppo non superi i 25 elementi e che gli studenti siano delle classi del triennio. È sempre indispensabile la presenza di almeno un docente. Sede delle sfide sono le Librerie Feltrinelli di 12 città. Le classi di scuole domiciliate in altri Comuni possono iscriversi e partecipare ma per la gara si dovranno recare nella Libreria Feltrinelli della città a loro più vicina. Per ciascuna delle tre classi vincitrici ex-aequo in omaggio più una Gift Card Feltrinelli da 200 euro; per ciascuna delle altre nove classi finaliste il premio saranno libri Feltrinelli in omaggio più una Gift Card Feltrinelli da 100 euro.

FRONTIERE DELLA MEDICINA. Partito da Villafranca, è dirigente all'ospedale Mount Sinai St. Luke

Cardiologia robotica Il «fuoriclasse» è veronese

Torregrossa lavora a New York e verrà premiato domani a Padova

Manuela Trevisani

Da Villafranca all'ospedale Mount Sinai St. Luke di New York. Gianluca Torregrossa, medico veronese di 37 anni, sarà premiato domani dall'Università di Padova e dall'Associazione Alumni Padova per la sua ricerca sulla cardiologia robotica con il riconoscimento «Maria Paola Belloni», istituito per studenti e ricercatori che si sono particolarmente distinti in ambito medico-scientifico.

Quella di Torregrossa, attualmente vicedirettore di Cardiologia robotica al Mount Sinai St. Luke di New York, è infatti una carriera in costante ascesa. Laureato all'Università di Padova nel 2006, in medicina e chirurgia, il trentasettenne veronese fin da subito si è interessato di tecnologie all'avanguardia, discutendo una tesi sperimentale sullo studio delle valvole cardiache bio ingegnerizzate.

Già negli anni della specializzazione, attraverso le sue ricerche, si è occupato di trapianto cardiaco e assistenze artificiali con lo scopo di trovare un sostituto valvolare biologico in grado di essere perfettamente compatibile

con l'uomo. Nel 2011, la prima grande impresa: Torregrossa ha preso parte al team chirurgico che ha effettuato il trapianto del primo cuore artificiale in Italia ed è diventato il medico di riferimento per i successivi quattro anni del paziente più longevo al mondo supportato con questo tipo di assistenza.

Nel 2016, a 35 anni, Torregrossa è quindi entrato a far parte della facoltà del dipartimento di Cardiologia del Mount Sinai con il ruolo di Assistant Professor per poi vincere la borsa di studio dell'Associazione americana dei chirurghi toracici «Cox Maze Fellowship», iniziando così un percorso formativo sul trattamento mini invasivo chirurgico. Attualmente ha all'attivo oltre tremila interventi in sala operatoria e insegna Cardiologia all'Università Icahn School of Medicine di New York.

Il medico trentasettenne, sposato e padre di Ayla, una bimba di tre anni, non dimentica però le sue origini veronesi e, ogni estate, torna a far visita a mamma Rossana e papà Salvatore a Villafranca. Proprio lì ha iniziato il suo percorso scolastico, alle scuole elementari e medie, per poi frequentare il liceo scien-

Il premio «Maria Paola Belloni»

Riconoscimento per chi eccelle nell'innovazione

Gianluca Torregrossa riceverà il premio «Maria Paola Belloni» questo venerdì alle 16.30 nella Sala delle Edicole, al Palazzo del Capitano di Padova.

Un riconoscimento istituito nel 2016 dall'Università patavina, in collaborazione con l'Associazione Alumni e l'Associazione degli Amici dell'Università di Padova, e che vuole ricordare la figura di Maria Paola Belloni, fondatrice di Data Medica spa, imprenditrice illuminata nel campo biomedico della medicina di laboratorio.

Il premio, del valore di 5mila euro, è rivolto ai laureati dei corsi delle Scuole di Medicina e Chirurgia e di Scienze, che si sono contraddistinti per l'alta qualità e l'innovazione della propria attività.

«A questa terza edizione hanno partecipato molti giovani ricercatori di altissimo livello», commenta Andrea Vinelli, presidente dell'Associazione Alumni dell'Università patavina.

«Gianluca Torregrossa è stato scelto per l'alta qualità, l'innovazione e sviluppo di nuove tecniche in ambito cardiologico, in particolar modo nel campo della cardiologia mini-invasiva e robotica».

«Siamo orgogliosi di ricordare Maria Paola Belloni», continua Francesco Nalini, presidente dell'Associazione degli Amici dell'Università di Padova, «dedicandole un premio che sostiene i più alti livelli della ricerca e che fa emergere giovani studiosi e ricercatori che onorano l'Università di Padova nella loro attività lavorativa e professionale».

«Con questo premio abbiamo voluto sostenere dei giovani che possono veramente contribuire all'innovazione», termina Federico Regazzo, il general manager di Data Medica, «come è sempre stato nello spirito di mia madre, Maria Paola Belloni». Per informazioni sul riconoscimento e per partecipare alla premiazione è possibile scrivere a: alumni@unipd.it. M.T.R.



Gianluca Torregrossa

tifico Medi e diplomarsi al Collegio Navale Morosini di Venezia. «Da piccolo non avrei mai pensato di diventare medico: il mio sogno era fare il pilota. Mio padre era un militare e io ogni giorno sentivo a Villafranca il rombo degli aerei», racconta. «È stato durante l'ultimo anno di liceo, grazie anche al libro Pappagalli verdi di Gino Strada, che ho iniziato maturare l'idea di intraprendere questa carriera, di voler aiutare gli altri. E quando, dopo la laurea, sono stato un anno in Sudan con Emergency, facendo il cardiocirurgo, questa esperienza mi ha riconciliato con l'idea di fare il medico».

La sua visione è molto aperta. «La cosa bella della medicina è che consente di mantenere un respiro culturale ampio, guardando sempre a ciò che il futuro ci propone e propongono ai pazienti», osserva

Torregrossa. «E in questo noi italiani siamo avvantaggiati, perché la nostra scuola fornisce una preparazione eccellente: ritengo che sia uno dei grandi valori aggiunti della nostra società. Molti miei colleghi, pur essendo competenti, mancano di quella cultura collaterale che noi riceviamo nei nostri licei, mancano della capacità di guardare attraverso».

Guardare attraverso ed essere pronti a veder cambiare i propri sogni: è questo il consiglio che il medico veronese si sente di dare alle nuove generazioni, all'insegna della «micro-ambizione». «Non bisogna aver sogni a lunghissimo termine: è giusto avere principi morali ed etici solidi, ma è anche importante non intendersi su un obiettivo e mantenerlo un certo grado di libertà, in modo da saper cogliere le occasioni». ●

Brevi

LINGUA VENETA BENINI (PD) POLEMIZZA CON LA LEGA: «È QUESTA LA PRIORITÀ?»

«Quali sono le preoccupazioni degli eletti veronesi nella Lega? La variante alla Statale 12? Il trasporto pubblico? La riduzione dello smog? Macché», polemizza Federico Benini capogruppo Pd in Comune, «se dipende dal deputato Vito Comencini e dalla consigliera Anna Grassi, i veronesi possono restare pure imbottigliati e inquinati. L'importante, secondo loro, è che affino la padronanza della «lingua» veneta che quei degenerati dei genitori veronesi non insegnano più ai bimbi».

SANTA TOSCANA ALLA FEVOSS CORSI PER BALLI DI GRUPPO E IN COPPIA

Balli di gruppo e coppia con insegnanti esperti al centro Fevoss di via Santa Toscana. Sono aperte le iscrizioni per il nuovo ciclo di incontri. Per informazioni, Angelina 349.5363547

GOETHE ZENTRUM CORSI INTENSIVI DI LINGUA TEDESCA A TUTTI I LIVELLI

Corsi intensivi di tedesco al Goethe-Zentrum fino al 22 marzo, a tutti i livelli, di 10 settimane, 60 ore complessive. Per informazioni: Goethe-Zentrum, via San Carlo 9, 045.912531